

ABONNAMENTI

In Udine, a domicilio, della Provincia, con il Regio Abbonamento L. 24 semestrale... 12
 trimestre... 6
 mese... 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in 1^a pagina, cent. 10 alla linea. Per più volte, si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale, esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacop e Colmegna, Via Sporgiana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercostocchie. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
 SEMESTRE — 12
 TRIMESTRE — 6

tanto per i Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della Patria del Friuli dalla benevolenza dei concittadini e com provinciali, apre l'associazione per il nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo dei R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una bolletta stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 13 dicembre.

Mancano veramente oggi le notizie importanti, qualora si tolga quella che ci annunzia avere il Senato francese approvato i crediti per l'Ungheria — notizia non certo inaspettata.

Malgrado ciò, si riconosce da tutti che la posizione del Gambetta è molto scossa, e si deride questo grande Ministro costretto a servirsi di piccoli, anzi meschini ripieghi, come è la menzogna sul conto dell'Inghilterra e la sostituzione di parole verso l'Italia.

Il Gabinetto inglese, oltre avere sulle spalle il grave peso delle questioni irlandesi e scozzesi, è impensierito dall'atteggiamento che vanno prendendo i conservatori — i quali sembra che credano giunto il momento per scendere in campo e tentare di riaffermare le redini del potere. La stampa liberale però è d'avviso che i conservatori non riusciranno nel loro intento, non essendo possibile che essi trovino appoggio alla Camera, nemmeno dai liberali malcontenti del Gabinetto Gladstone. E la ragione è ovvia: il partito liberale con un Gabinetto Tory si troverebbe a peggior partito; mentre il Gladstone applicò di malanimo la Legge di coercizione, e sarà ben felice il giorno in cui potesse toglierla. La caduta del Gladstone sarebbe davvero un gran danno per l'Inghilterra, poichè — come disse il Bright, a Llandudno, in occasione del collocamento della prima pietra per la costruzione di un edificio dedicato allo insegnamento — sta studiando una riforma, la quale prevenga mai come quelli che ora affliggono l'Irlanda.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 12 dicembre.

Vi sarete meravigliati del mio silenzio per sei giorni, mentre pur ci sarebbe stato tanto da descrivere e narrare ai gentili Lettori della Patria del Friuli. Ma, che volete farci, se il mio umore era in questi giorni di starmene silenzioso e meditando sui molteplici casi della baracorda umana? Eppoi, a dirvela, schietto e sinceramente, un povero diavolo che abbisogna di gettare la sua lettera nella buca, sa di avere competitori potentissimi nella Stampa di Roma e, nel telegrafo. Appena s'appresta a met-

tere penna in carta, e sa che già gemono i torchi e che insieme alla lettera partiranno i Giornali con lunghe narrazioni e descrizioni, e che i telegrammi sono già arrivati a destinazione con il suono di esse. Quindi scarso allettativo alla fatica dello scrivere, se il Corrispondente non può farsi udire, se non quando le notizie già sono sulla bocca di tutti.

D'altronde alla cerimonia di domenica non fui ammesso con biglietto speciale, e nemmeno mi sono curato di farne ricerca. Per me, lascio volentieri al Papa il privilegio di innalzare d'un grado chi vuole nella celestiale gerarchia, presso a poco come fa il Governo, che coi Cavalieri fabbrica i Commendatori ed i grandi Ufficiali. Ma, non ostante l'abitudine indifferente, non sono uomo io da spargere con epigrammi scipiti il disprezzo su istituzioni e credenze che ebbero tanta parte nella storia del mondo! Anzi la cerimonia di domenica (descritta da tutti i nostri Giornali con particolare cura e diligenza) mi indusse a serie considerazioni sulla fortissima costituzione della Chiesa e sulla influenza grande che tuttora serba sulla società. È vero che alla maggioranza dei Romani ed ai *buzzurri* quella cerimonia non fece né caldo né freddo, ma v'hanho milioni e milioni di uomini, pe' quali essa ha ed avrà un significato altissimo. Dunque il deriderla sarebbe stoltezza.

Come patriota italiano, ho goduto che nessun incidente nascesse, per quale l'ordine pubblico potesse essere turbato. Così l'Europa avrà avuta una prova di più che il Papato religioso è nella Capitale del Regno libero e berissimo. Nella precedente mia lettera vi preannunciavo ciò, e vi dicevo come non era da prestarsi fede alle voci di proteste violente del Papa, anzi della sua prossima partenza dal Vaticano. Io, scrivendovi ciò, mi apponevo al vero.

Del pari indovinai, quanto sarebbe accaduto nella discussione del bilancio degli esteri dopo il Discorso del Ministro Mancini. Che che dicano in contrario, il Ministro rispose come solo doveva e poteva; né il risultato della votazione del bilancio prova altro, se non la coalizione tra Selliani, Nicotriani e pochi di Destra e del Centro, diretta ad alimentare la sorda guerricciola che si fa al Ministero. Quindi nella votazione di tutti i bilanci, ma specie per quelli dell'istruzione e dell'interno, si avran risultati eguali. Ed avverrà la crisi? Non avverrà, sebbene sia temibile una votazione di sorpresa. Quindi anche Voi invitate i Deputati friulani tuttora assenti, a venire presto alla Camera.

I Selliani aspettano, anziosamente il loro duca e maestro, che fa telegrafare non essere ancor guarito, e tuttavia disposto a mettersi in viaggio. Trattasi ora di raccogliere le fila, e si aspetta l'istante propizio per colpo, cioè la discussione sul bilancio dell'interno.

Ma questa discussione subirà un ritardo, stante che l'on. Depretis deve assistere alle sedute del Senato per la riforma elettorale. Intanto a Montecitorio si cominciò a discutere il bilancio dei lavori pubblici, ogni anno largo campo ai Deputati per far raccomandazioni al Ministro ed ingraziarsi gli Elettori. Ma, se si andrà per le lunghe come accadde nella seduta di oggi, non so a che punto saremo

per la vigilia delle immaneabili Feste natalizie.

Anche in Senato la discussione generale sulla riforma elettorale prende vaste proporzioni. Se non che, i grandi Oratori a quest'ora hanno rotte le loro lance, ed esaltando i fautori della riforma ebbero opportunità a serie risposte. E vi confermo, anche dopo i discorsi, quanto vi dicevo, cioè che con poche lievi modificazioni la Legge tornerà alla Camera.

Ho veduto qui il Deputato provinciale comm. Paolo Billia che alloggia all'Albergo della Minerva, insieme al vostro Sindaco Senatore comm. Piccoli. Mi fu detto che ha prolungato il soggiorno in Roma per insistere presso il Ministero dei lavori pubblici per il sussidio al Canale del Ledra-Tagliamento, e che sia l'uomo fatto apposta per volere la riuscita. Il che auguro di cuore, poichè il Friuli merita, pel suo patriottismo e pel suo amore al progresso, ogni incoraggiamento dal Governo. Sulla cifra del sussidio non credo che il comm. Billia potrà conseguire un aumento, bensì circa l'epoca, o, meglio, le epoche del versamento. Malgrado le sue ottime intenzioni, l'on. Baccarini non può fare quanto pur vorrebbe, dacchè il suo Collega delle finanze ama procedere con la massima cautela, nè usa promettere quanto poi non sarebbe in grado di mantenere.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (Seduta del 13 dicembre).

Procedesi al ballottaggio per l'elezione delle cariche già annunziate.

Il Presidente comunica l'invito ai senatori di concorrere all'inaugurazione dell'esposizione dei bozzetti per il monumento a Vittorio Emanuele fissata per il 15 corr.

Riprendesi la riforma elettorale.

Borgatti loda la chiarezza e la precisione dell'Ufficio centrale. Limita le sue osservazioni a due punti della Relazione concernenti la Legge elettorale e gli ordinamenti costituzionali, la Legge elettorale e lo Statuto. Dimostra che nell'indole stessa della monarchia rappresentativa il graduale miglioramento e perfezionamento degli ordini suoi e delle Leggi. Nessuna disposizione del nostro Statuto si oppone al regolare sviluppo delle nostre libertà costituzionali e al miglioramento progressivo dei nostri ordini e delle nostre Leggi. Accenna alle questioni della riforma del Senato ed al Senato elettivo. Non intende per ora sollevare la discussione sopra questo punto; nega che l'allargamento del suffragio elettorale implichi necessariamente un Senato elettivo. Crede invece che la riforma potrebbe produrre la necessità di una maggiore vigilanza onde prevenire il Senato contro influenza di partito. Giudica la applicazione del metodo delle categorie determinata dall'art. 33 dello Statuto bastare contro ogni lamentato inconveniente. La pubblica opinione non ebbe ancora un sapiente indirizzo; necessario in così grave questione. Accetta la Legge e si riserva soltanto di deliberare sopra gli articoli tutti dopo udito il Ministro e l'Ufficio centrale. Loda l'Ufficio centrale per averne agevolata l'approvazione. (Adeston).

Canizzaro dimostra la necessità che lo allargamento del suffragio proceda gradualmente. L'istituzione elementare non dà sufficiente capacità di voto. Accetta il limite dell'età 21 anni; accetta il censo. A questo riguardo scenderebbe alla proporzioni minime indicate da Jacini. Negando che la seconda elementare equivalga alla istruzione obbligatoria. Non teme il suffragio universale, purchè arrivi gradualmente sopra basi di solida istruzione elementare. L'istruzione obbligatoria non esiste ancora presso di noi come istituzione. Riservasi di riprendere la parola quando esamineranno le disposizioni transitorie. Confessa temere molto il suf-

fragio universale di quello che il limite della seconda elementare. Teme che principalmente nei centri i partiti sovversivi abusino delle conseguenze di tale disposizione. Conchiude che il progetto sembrerebbe più rassicurante e più conforme allo scopo dell'eliminazione, e voterebbe di grande animo il progetto.

Alvisi sostiene la necessità della riforma. Spiega le ragioni che lo inducono a votare favorevolmente il progetto. Indica le questioni esaminate prima di persuadersi a tale voto. Dichiarasi fautore dello scrutinio di lista. Prega il Ministero a presentare al più presto possibile il progetto sullo scrutinio e il progetto per l'indennità ai deputati. L'allargamento del suffragio vivificherebbe il nostro meccanismo parlamentare. Sostiene che un ulteriore riduzione del limite del censo avrebbe pochissima importanza quanto al numero degli elettori. Crede che il nuovo progetto avrebbe tutte le qualità per resistere vittoriosamente alle scosse della democrazia.

Ricotti espone la genesi del nostro diritto elettorale politico. Indica i criteri della Legge elettorale del 1848. Conviene che la Legge elettorale non dover essere la colonna d'Ercolo. Dovere però modificarsi esclusivamente sopra le basi dell'intelligenza e dell'indipendenza.

La Legge elettorale del 1860 non fece che allargare i criteri della Legge del 1848. Riconosce opportuna la nuova riforma. Riconosce molte buone qualità del progetto del Ministero. Però crede che sopra due punti esso oltrepassi il segno: nel dare improvvisamente i diritti civili e politici a troppa gran massa di cittadini; nell'elevare il criterio di capacità alla seconda elementare. Avrebbe desiderato maggior riserva. Sarebbe bastato il limite della quarta elementare compensando la popolazione delle campagne con la riduzione del censo. La Legge proposta creerà pericoli coll'aumentare le elezioni corrotte e le elezioni per sorpresa: coll'abbassare moralmente il corpo elettorale; coll'agevolare l'alleanza e la prevalenza eventuali dei clericali. I vantaggi del progetto, crederò l'intelligenza, l'amore alle istituzioni. Oramai respingerò la riforma sarebbe imprudente. Darà voto favorevole al progetto. (Bene).

Ferraris chiede di differire il suo discorso a domani e il Senato consente. Risultato delle votazioni di ballottaggio per le cariche: Rinscrolo eletti: segretari alla Presidenza Corsi Luigi, alla Commissione di finanza Brioschi, sui depositi Sacchi V., alla verifica dei titoli Ghiglieri. La seduta è levata alle 6 1/4.

Camera dei Deputati. (Seduta del 13 dicembre).

Partecipasi una lettera di Dogliani che insiste nelle sue dimissioni, per cui dichiarasi vacante il collegio di Belluno.

Leggesi una proposta di legge di Cavallotti relativa al riparto delle imposte dirette erariali, di cui venne sospesa la esazione, riguardando parecchi Comuni della provincia di Pavia.

Marini Ferdinando presenta la relazione sul preventivo 1882 del Ministero dell'istruzione.

Riprendesi poi la discussione del capitolo del bilancio dei Lavori pubblici al 31, spesa per l'esercizio delle ferrovie calabro-sicule.

Piccardi dimostra la necessità di equiparare le tariffe di tutte le ferrovie e di applicare altresì le tariffe differenziali, come richiede la giustizia distributiva.

Baccarini promette che, appena sarà possibile, verrà applicata la tariffa generale.

Ragocci domanda quando sarà presentato il disegno di Legge per l'esercizio definitivo delle ferrovie.

Baccarini vorrebbe subito; ma il Governo dee esaminare i problemi molteplici che vi si riferiscono e le questioni poste dalla Commissione d'inchiesta.

Il capitolo è approvato.

Sul personale dei telegrafi parlano Toldi e Trompeo per raccomandazioni di cui Baccarini prende nota.

Approvansi i capitoli dal 32 al 42 relativi ai telegrafi e il 43 e 44 relativi alle poste.

Al cap. 45 Panattoni ed altri propongono un aumento di cifra per addebiitare gli stipendi ai portaletteri.

Il relatore dice che la Commissione avrà esaminato la petizione dei portaletteri, ma viste le condizioni del bilancio, non poter consentire in alcun aumento. Esprimono perciò il proprio rammarico Ru-

spoli Augusto, Lioy Paolo, Dini e Marcora.

Baccarini è dispiaciuto di non potersi pronunciare favorevolmente. Egli dice non crederà il milione assegnato a classi inferiori di impiegati, perchè sarebbe stata una sovvenzione illusoria. Dimostra i vantaggi della posizione dei portaletteri in confronto di altre classi d'impiegati del suo ministero, rimandati molto più scarsemente. Aggiunge che stava occupandosi a migliorare la condizione di tutti i suoi impiegati subalterni, ma tralasciò in seguito alla petizione dei portaletteri e alla pressione della stampa.

Parlano in seguito Cavallotti, che insiste per miglioramenti, Laporta che dà spiegazioni del perchè la Commissione deve rimanere ferma nella sua deliberazione, Colajanni, Baccarini, finchè la Camera approva la chiusura e l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei portaletteri, come ha proposto la Commissione.

Panattoni ritira quindi la sua proposta di aumento, e il capitolo 45 è approvato senza variazioni.

Baccelli presenta il progetto di Legge per l'isolamento del Pantheon, ch'è dichiarato urgente.

Massari interroga il ministro degli esteri se in occasione del recente disastro di Vienna, che ha destato orrore e pietà in tutti, abbia espresso il cordoglio degli Italiani. In essi sono più vivi questi sentimenti; quanto più recenti sono le prove di simpatia ed amicizia ricevute dalla buona popolazione viennese nella cordiale accoglienza fatta ai nostri Sovrani. Più che interrogazione rivolge invito al ministro a confermare ciò che immagina abbia già fatto, e a dire se fra quelle vittime siavi qualche italiano.

Mancini risponde aver incaricato il nostro rappresentante di esprimere nel miglior modo possibile il cordoglio dei nostri Sovrani, dei ministri che li accompagnano a Vienna e di tutta la popolazione. Fra i deputati si è aperto una sottoscrizione privata per mettere la somma a disposizione del Sindaco di Vienna in soccorso alle famiglie povere delle vittime, fra le quali non si trovò nessun italiano.

Massari soddisfatto ringrazia.

Ripreso il bilancio dei lavori, approvansi i capitoli dal 46 al 51, dopo raccomandazioni di Colajanni.

Al 52, servizio postale e commerciale marittimo, Giordano dimostra la necessità ed utilità di migliorare e completare i servizi marittimi colla Sardegna. Gli risponde Baccarini.

Approvansi i capitoli dal 52 a 59, relativi alle poste, il 60 partito di giro, e dal 61 al 74 spese generali.

Sul 75, lavori per strade nazionali e provinciali, Curioni raccomanda l'applicazione della Legge 23 luglio 1881 relativa a queste costruzioni e dimostra la necessità di un regolamento per essa.

Del Vecchio appoggia, aggiungendo domanda al Governo perchè voglia presentare la Legge complementare a quella.

Faldella, Righi, Pandolfi e Cavallotti fanno raccomandazioni diverse, quest'ultimo sollecitando la sistemazione della strada Carnica che mena al confine, massime del tronco Valle Tagliamento, che fu classificata nazionale.

Colajanni domanda quali misure si prenderanno qualora le provincie si ricusassero o non si accordassero sulla partecipazione delle spese.

Cerulli raccomanda la strada nazionale degli Abruzzi. Chiniirri propone d'aumentare un milione al capitolo per soddisfare almeno alle più urgenti richieste.

Baccarini risponde a Curioni quali istruzioni abbia date per l'esecuzione della Legge 23 luglio, e dice poi che poche provincie deliberarono il loro concorso alle opere stradali, e i fondi del Governo giacciono perchè non possono distribuirsi senza tali deliberazioni provinciali. Da spiegazioni a Del Vecchio, e dichiara che occorrendo presenterà una Legge supplementare a Faldella dice non è da pretendere che il Governo debba più di quanto può, massime se le provincie non si mostrano concordi e sollecite, peraltro si adopererà a comporre le divergenze fra le provincie interessate al punto sulla Dora Baltea. Similissime risponde a Colajanni.

Dice a Righi che il ponte sull'Adige sarà eseguito, ma che nel 1882 non potrà essere che cominciato. A Cavallotti che procurerà appaltare alcuni tronchi di strada Carnica. A Pandolfi, Geymet, Cerulli, che prende nota delle raccomandazioni.

Dopo raccomandazioni di Rizzardi per la sistemazione della strada fra Udine e Belluno, il relatore risponde a Chimiri combattendo la sua proposta.

Chimiri insiste, dicendo che gli stanziamenti sono insufficienti a dar compimento alle leggi 1875 e 79.

Parlano ancora in vario senso Lanza, Reval, Colaianni e Napodano; Baccarini replica a tutti.

Finalmente approvati il capitolo 65. Sul 66, sussidi per strade comunali obbligatorie, Cavalletto domanda se un sussidio sarà dato a tutti i Comuni che hanno costruito strade obbligatorie.

Bordonaro domanda come si provvederà a quelle strade che, per essere passate da nazionali a provinciali, ne avendo le Provincie stanziato fondi, rimangono abbandonate.

Baccarini risponde che si daranno sussidi a tutti i Comuni, ma ad opera compiuta, e che per le strade cui accennò Bordonaro, bisogna affrettare le deliberazioni delle Provincie.

Approvati il cap. 67.

Sul 68, seconda serie dei lavori del Tevere, parlano Lugli, Ruspoli e Cavalletto; in seguito a che approvati il cap. 68.

Sul 69: idraulici prima e seconda categoria, parla Finzi, per interesse delle opere idrauliche della Provincia di Mantova; e gli risponde Baccarini di non potere staccarsi dalla Legge.

Finzi replica.

Cavalletto crede che la custodia delle chiavi delle argature sarebbe prudente affidarle allo Stato.

Baccarini dichiara che se i Consorzi si ricuseranno a questa custodia, provvederà lo Stato, salvo rivalersene.

Finzi prende atto di questa dichiarazione.

Quindi si sospende la discussione.

Cavalletto svolge una sua proposta di Legge, di cui fu data lettura al principio della seduta, che viene presa in considerazione.

Levasi la seduta alle ore 7.10.

Superiorità governativa, per sopraggiunti malattiosi, ha dovuto abbandonare l'Ufficio segretariale di Remanzacco, dove da due anni e mezzo trovavasi col mandato speciale di dare assetto ad esso disordinato Ufficio ed alla contabilità.

Or sappiamo che quella Giunta Municipale nel tener, dolente, a notizia il ritiro dello Zujani, valutando gli indefessi ed utili servizi del medesimo, esternavagli sentita riconoscenza nella lettera di congedo.

Anzi si obbligò di presentare a quel Consiglio una proposta per un ulteriore compenso al già deliberato di lire 250 per il riordinamento del solo Archivio, e ciò affinché sia retribuita degnamente e consciamente l'opera dello Zujani, per il riordinamento delle intralciate contabilità e per la faticosa depurazione delle rimanenze attive del Comune.

E spiacevole il vedere poco a poco ritirarsi i proventi impiegati che acquistavano tante cognizioni amministrative col lungo tirocinio e furono di utilità al pubblico servizio; ma d'altronde torna confortante il sapere riconosciuta la utilità dei loro lavori dalle locali Autorità interessate a sorreggere col valido loro patrocinio le aspirazioni dei medesimi.

Il mutuo soccorso in Provincia.

Latisana, 11 dicembre.

Oggi questa Società operaia tenne generale Assemblea. Si trattava del Resoconto morale ed economico suo e dell'impiego dei fondi disponibili. Quantunque giovane, la nostra Società operaia ispira già tutta la fiducia in questo Capo distretto e nel vicino Comune di S. Michele; e ciò mercede la rispettabilità del presidente signor Francesco Suzzi, che si fece e si fa da tutti amare ed anche mercede il continuo incremento dei capitali. Come dal resoconto lettorci, si passano già le tremila lire!

Riguardo all'impiego dei fondi, siccome lo statuto prescrive che, per deliberare su ciò, sieno presenti i due terzi dei soci, e siccome tale proporzione oggi non c'era (vogliosi ben cencinquanta soci) così ogni deliberazione fu rimandata alla prossima domenica, in cui si terrà una nuova assemblea e si procederà anche alle elezioni per il nuovo anno sociale.

Libro della Questura.

Arresti. In Remanzacco, nell'8 dicembre corrente, vennero arrestati i fratelli A. e G. M. per oltraggi ai Reali Carabinieri.

In Casarsa, nel 9 andante, fu arrestato P. G. per questura.

Furti. In Povoletto, nella notte dal 5 al 6 corrente, furono rubati ad opera d'ignoti, 7 polli del valore di lire 11.50 in danno di L. G.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 9 dicembre (N. 101), contiene:

(Continuazione e fine).

3. Avviso d'asta. Il 20 dicembre corrente, presso la Prefettura di Udine, si addiverrà allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco di strada nazionale n. 51-bis compreso tra Piani di Portis al bivio della Pontebana ed il principio dell'abitato di Tolmezzo, della complessiva lunghezza, esclusa la traversa di Amaro, di metri 10667, per la durata di un anno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 14569.

4. Estratto di bando. A istanza del R. Demanio Nazionale del 17 febbraio 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di L. 953,97, in odio di Battaja Daniele e Cominotto Domenico di Spilimbergo, l'incanto di stabili in mappa di Baseglia di Spilimbergo.

5. Estratto di bando. Ad istanza del R. Demanio Nazionale, il 17 febbraio 1882 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà, in odio del sig. Cimolai Tiziano di Vigonovo, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Vigonovo.

6. Estratto di bando. Nel 24 gennaio 1882, seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine, in confronto del signor Cimolai Marco di Vigonovo, la vendita con ribasso di un decimo di stabili in mappa di Vigonovo.

7. Estratto di bando. Nel 27 gennaio 1882, seguirà avanti il Tribunale di Pordenone a richiesta della Direzione del Regio Demanio e tasse di Udine, ed in confronto di Rorai Girolamo di Pescin-

canna, la vendita col ribasso di un decimo di stabili in Comune cens. di Zoppola.

8. Avviso d'asta. Il 20 dicembre corrente, presso l'Intendenza di Finanza di Udine sarà tenuto un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di atterramento e riduzione di circa 552 M. C. di legname di quercia ad uso della R. Direzione Territoriale d'artiglieria in Venezia che si giudicano derivare dal n. 2138 piante di quercia martellate e numerate ad olio in Boschi Demaniali nel Comune di S. Giorgio di Nogaro; e per la vendita delle spoglie, rifiuti e cianzi derivabili dalle piante stesse, nonché di quelle rimaste dalla scelta fatta dalle Direzioni dell'Artiglieria ed allevamento dei cavalli nelle prese II e III dell'Arrodolo, ed infine di tutto il ceduo e cespuglio nelle due prese sud-dette e due Boschi Baradi con la estirpazione di tutte le ceppaie esistenti.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del giorno 12 dicembre 1881).

Furono approvati i bilanci preventivi 1882 dei sottosegnati Comuni colla sovrimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

Per i Comuni di:

Coseano e fraz. omon.	L. 1.70
Barazzetto	> 1.70
Fagagna fraz. omon.	> 1.05 5/10
Villalta	> 0.88
Montersale Cellina	> 2.39
S. Quirino addiz. com.	> 1.19 4/10
Meretto di Tomba frazione	> 1.44
Pantianico	> 1.51
Tomba	> 1.46 6/10
S. Marco	> 1.56
Plascenci	> 1.42 6/10
Savalons	> 1.61

Il deputato sig. Milanese cav. dott. Andrea lesse la relazione sulla visita da lui fatta col cav. Persini ai manicomi sussidiari. Da questa risulta che tutti i servizi procedono con lodevole esattezza, che i manicomi sono bene trattati sotto tutti i riguardi, che la colonia agricola presso l'Ospedale di S. Daniele può ritenersi per attivata, che le Prepositure di tutti gli Ospitali che servono di manicomi sussidiari meritano la gratitudine della Provincia e gli elogi della Deputazione per la grande ed intelligente interesse che mettono nel buon andamento dei servizi e nel miglioramento dello stato patrimoniale dei singoli istituti; finalmente che per l'anno 1882 le rette da pagarsi dalla Provincia saranno minori di quelle del 1881, per cui in complesso la Provincia avrà un risparmio di L. 3535.95 se il numero delle presenze fosse sgraziatamente eguale a quello del 1880.

Avendo il sig. Pecile comm. Gabriele Luigi persistito a motivo delle molte sue occupazioni nella rinuncia data a membro e Presidente della Commissione per il miglioramento della razza bovina, la Deputazione ne prese atto, porgendogli dovuti ringraziamenti per l'opera intelligente ed efficacissima da lui prestata, e nominò in sua vece il di lui figlio Attilio.

Per momentanea deficienza di fondi in Cassa provinciale venne autorizzato di prelevare oltre L. 12.000 dalla Banca di Udine sulla somma di L. 150.000 depositata in conto corrente.

Venne approvato il riparto del contingente dei cavalli e muli di questa Provincia per l'anno 1882 e fu trasmesso alla R. Prefettura per le pratiche di sua competenza.

A favore della Ditta Leskovic e Compagni fu disposto il pagamento di lire 424.80 per fornitura di carbon fossile.

Venne autorizzato il pagamento di L. 10482.27 a favore di diversi Comuni e Corpi morali quale quarto quoto di rimborso delle spese di cura e mantenimento maniaci da 1 gennaio 1887.

A favore del Comune di Udine venne disposto il pagamento di L. 12000 quale quoto di concorso alla spesa per il mantenimento del Collegio Uccellis nell'anno 1881, e fu contemporaneamente invitato il Comune suddetto a rifondere alla Provincia L. 1166.39 per imposte e tasse anticipate nel corrente anno.

Venne autorizzato a favore della Direzione dell'Ospizio degli Esposti il pagamento di L. 12139.46 quale rata VI a saldo del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1881.

A favore della Direzione dell'Ospizio di Palmanova fu disposto il pagamento di L. 3996.80 per cura e mantenimento di maniche in Palma e Spottelsa durante il mese di novembre 1881.

Avendo il Ministero del Tesoro in pendenza della determinazione dei contributi per le opere idrauliche di II categoria chiesto un nuovo acconto di lire 6507 sulla maggior spesa che sarà attribuita a questa Provincia, la Deputazione deliberò di emettere, a favore della R. Tesoreria di Udine una mandata per l'accantonamento importo.

A favore del sig. Carlo Comm. Morpurgo Nima venne autorizzato il pagamento di L. 100, quale premio incombente alla Provincia per la conservazione del cavallo Stallone Stambul nell'anno 1881.

Constatati gli estremi della miseria nella maniche Saccomano Teresa o Butto Antonia venne deliberato di assumere a carico Provinciale le spese per la loro cura o mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi ed approvati altri n. 50 affari, dei quali n. 18 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 22 di tutela dei Comuni, e n. 10 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 69.

IL DEPUTATO PROVINCIALE

DIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico

L'Esposizione universale e mondiale in Roma negli anni 1885-1886 ed il nostro Consiglio comunale.

Ai lettori di questo Giornale che già conoscono la parte presa a voti unanimi nel 7 corr. dal nostro Consiglio comunale di negare cioè il suo appoggio morale al progetto di una Esposizione universale e mondiale da tenersi in Roma negli anni 1885-1886, parerà di certo opportuno che siano resi di pubblica ragione anche i motivi per i quali esso Consiglio si trovò indotto e persuaso a pronunciarsi in tal modo, ed a mettersi così in opposizione al voto che figura dato da un numero considerevole di corpi morali e di persone ragguardevoli.

La risoluzione negativa del nostro Consiglio risponde ad un invito pervenuto dal Comitato centrale, e fu proposta dalla Giunta municipale, la quale considerando come anche un semplice voto di compiacente adesione avrebbe pur sempre portato l'effetto di coinvolgere o prima o poi nella responsabilità delle conseguenze chiunque lo avesse pronunciato, si è creata in obbligo di studiare accuratamente l'argomento, e di ponderare con imparzialità quanto è stato detto e stampato pro e contro.

E la conclusione fu quella che abbiamo accennata: perchè generalmente da comitati statuti è posta in dubbio la utilità di nuove Esposizioni mondiali.

perchè non si crede che l'industria italiana sia ancora abbastanza progredita per sostenere degnamente il confronto di quelle delle grandi Nazioni manifatturiere, per modo che la progettata Esposizione, se sarà fatta, assai probabilmente si ridurrà in una dimostrazione della nostra inferiorità.

perchè a tenere una Esposizione in una data città è necessario che questa costituisca da sé sola un centro importante di produzione industriale e perchè tale certamente ancora non è la città di Roma; perchè non si ritiene che Roma sia ancora dotata della viabilità sufficiente, della quantità di alberghi e fabbricati necessari per accogliere il gran numero di ospiti che dovrebbe richiamare una Esposizione industriale universale;

perchè l'esito delle Esposizioni internazionali che si chiusero tutte con perdita, meno la prima tenuta a Londra nel 1851, e talora con perdita rilevantissima (50 milioni di lire quella di Vienna del 1873) fa prevedere con sicurezza che quella progettata per Roma porterebbe all'Erario dello Stato un aggravio incompensabile e nello stesso tempo dannoso in rapporto ad altri e più urgenti bisogni della Nazione;

perchè bisogna valutare al vero le pubblicazioni fatte dal Comitato centrale le quali non tengono conto né riferiscono le risposte di dissenso, o di rifiuto, e perchè fra i nomi degli aderenti all'Esposizione non solo, ma fra quelli eziandio del Comitato centrale figurano persone, le quali considerano per ora affatto inopportuna una Esposizione mondiale a Roma;

perchè pare convenga molto meglio alla industria italiana lo stare adesso raccolta sotto gli allori conseguiti alla Esposizione nazionale di Milano per maggiormente svilupparsi e così prepararsi a sostenere in altro e più opportuno tempo il confronto di quella delle altre Nazioni;

perchè le ragioni politiche proclamate dai promotori cadrebbero tutte di fronte al probabile insuccesso;

perchè la sola Esposizione internazionale possibile per ora a Roma e nella quale questa città avrebbe elementi senza confronto superiori a qualsiasi città del mondo sarebbe quella di Belle Arti;

perchè infine, come opportunamente ha osservato l'onorevole Billia durante la discussione, non pare serio più per opera personale e privata, che per voto concorde della Nazione, sorga l'iniziativa di un progetto di tal fatta che riuscendo a male sarebbe causa di danno immenso al paese e che oggi nel 1881 si indica una Esposizione da tenersi nel 1885 o nel 1886, quando nessuna Esposizione mondiale ebbe maggior distanza di due anni dall'epoca in cui fu ideata, mettendo anche da questo lato in vista l'infioritura dell'Italia.

Ispezione delle carni. Siamo nella stagione del maggior numero delle macellazioni non tanto in città al nostro macello quanto anche nei paesi della Provincia. Accurata ispezione viene fatta ai singoli capi macellati nel nostro Comune e gli esami al microscopio praticati dal

signor Veterinario municipale valgono a garantire, per quanto è possibile, il consumatore della carne di animali soli nei quali si possono notare malattie comunicabili anche all'uomo.

E nei paesi si praticano queste ispezioni? Speriamo di sì, ma non siamo del tutto persuasi.

Ci pensi l'Autorità comunale, essendo tali provvedimenti di sua spettanza. A noi ha fatto ingrata impressione la notizia diffusa sui giornali di frequenti capi di malattie trasmesse dagli animali bovini e suini all'uomo. La Gazzetta agraria di Pühling riferisce casi di tisi polmonica comunicata dalla vacca, col latte, al majale. E lo stesso latte avrebbe potuto comunicare la malattia all'uomo? Pare di sì, secondo un accurato studio del dott. Nuvoletti di Conselve la cui lettura ci ha suggerito questo cenno.

Autorità preposte alla sanità pubblica, pensateci!

La nuova Cometa. Il cielo ridivenne sereno; e se si deve credere alle notizie dei giornali, ci sarà quindi possibile di vedere ad occhio nudo la nuova Cometa. Essa troverebbe nella costellazione di Cassiopea; e, per chi non è forte in astronomia (fra cui non stiamo di mettere noi pure), diremo che facile è trovare questa costellazione. Esiste essa sulla via lattea, e conducendo dalla stella polare una perpendicolare alla via stessa, la s'incontra appunto.

Sottoscrizione a sollievo del danneggiati della catastrofe di Vienna; aperta presso la libreria di P. Gambierasi.

NB. I nomi degli oblatori verranno pubblicati nel Giornale di Udine e nella Patria del Friuli.

Fratelli Gambierasi L. 5; D'Agostini avv. Ernesto L. 1, Mason, Gius. L. 1, Scoffo dott. Sigismondo L. 1, Petracco Vito L. 1, Novelli Ermebaldio L. 1, Angeli Francesco L. 1. Totale L. 11.

Servi di piazza. Sappiamo che si sta trattando per istituire, anche nella nostra città, l'utilissimo servizio dei servi di piazza. Per chi non sapesse, le attribuzioni del servo di piazza sono messaggi, consegna lettere, trasporto di ogni specie di effetti, esequimento di ogni qualità di servizio domestico; può inoltre venir adoperato quale: Cicerone, accompagnatore, custode, servitore, cameriere di trattoria, portinaio, strillone, affissa avvisi, ecc. Speriamo adunque in breve di vederli in attività.

Esposizione umoristica. Come abbiamo annunciato circa un mese fa, nelle sale del Circolo artistico si terrà nel prossimo carnevale una "Esposizione umoristica". Si è già istituita una Commissione, la quale ha diramato la sua brava circolare, che qui riportiamo:

Egregio Signore,

Come avrà appreso probabilmente dai Giornali cittadini, alcuni soci del Circolo Artistico della nostra città si sono riuniti in una specie di Commissione, allo scopo di perpetrare anche ad Udine una Esposizione umoristica.

Ad esser sinceri, non sarebbe veramente una novità; ad ogni modo, siccome quest'Esposizione non sarebbe un fatto compiuto che negli ultimi giorni del prossimo carnevale, così chissà che per quel tempo non possa finire coll'essere una cosa nuova davvero.

La Commissione, memore di quel detto di non sappiamo più qual filosofo, che non v'ha cosa più ridicola dell'uomo serio specialmente in carnevale, ci si è messa con tutta la buona volontà del mondo; tant'è vero che ha giurato di vincere, o di non abortire.

Ma per vincere ha bisogno del concorso di tutti i soci del Circolo (per abortire ci pensa da sé); e fa quindi preghiera anche a V. S. perchè voglia in qualche modo prestare il suo valido aiuto; o inviando qualche oggetto d'arte, frutto del suo spirito e del suo ingegno, o qualsiasi altro prodotto dell'umana industria, o per lo meno, qualche buon consiglio, o, fosse anche quello di dimettersi in massa.

Con questo mezzo, la sottoscritta nutre fiducia che la sua idea possa incarnarsi in tutta regola; e possa esser raggiunto lo scopo filantropico che s'è prefisso, quello cioè di far ridere, possibilmente, il prossimo, poichè il riso fa buon sangue; e di versare qualche quattrino nelle ingorde canne della cassa del Circolo.

Si tratta semplicemente di ricreare un po' gli spiriti, di divergerli per un momento dalle ordinarie cure, di far spuntare sulle labbra quel riso franco e giocondo che solleva gli animi, che rende l'uomo più buono, la donna più cara, il bambino più vezzoso. Chi non vorrà secondare la Commissione nel suo nobile intento?

La sottoscritta si fa un dovere di avvertire la S. V. che il programma per la mostra umoristica è, ostensibile ai soci, da oggi in poi, nella segreteria del Circolo; anzi a maggior comodo di V. S. ne straccia fin d'ora un brano, che si permette di presentarle:

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 10 dicembre contiene:

1. Decreto 20 novembre che abilita, sotto certe cautele, ad operare nel Regno la Società francese sedente in Nizza denominata *Caisse de Crédit de Nice*.

2. Id. ibid. che istituisce nel Comune di Oristano (Cagliari), a cominciare dal 1 gennaio 1882, un Ufficio di esazione per le rendite del Demanio e del fondo per il culto.

3. Id. ibid. che istituisce col 1 gennaio prossimo un Ufficio del Registro nel Comune di Viareggio (Lucca).

4. Id. 24 novembre che abolisce la Giunta di archeologia e di belle arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione istituita con decreto 28 marzo 1875 ed istituisce presso il Ministero della pubblica istruzione una Commissione permanente di belle arti.

5. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei telegrafi.

La settimana ventura i deputati di destra e i dissidenti daranno battaglia al Ministero nella discussione del bilancio dell'interno. I cozzizzati sperano che l'on. Sella possa intervenire alla Camera.

Ieri sera doveva aver luogo una nuova adunanza di senatori ministeriali per concretare la linea di condotta relativamente alla riforma elettorale.

A questa adunanza sarebbero intervenuti pure i ministri Depretis e Zanardelli.

NOTIZIE ESTERE

Telegrammi dalla Dalmazia constatacono una vivissima agitazione nel Montenegro, ostile all'Austria. Tuttavia anche in altre località si sbercano truppe e cannoni.

Il *Télégraphe* invita l'Italia a riconoscere il trattato franco-tunisino. Scrive che su questa via troveremo la tradizionale amicizia della Francia. Ma bravo!

Ieri ebbe principio il processo contro Rochefort, promosso da Roustan. Il Rochefort sarà difeso dal deputato Gatineau.

Dalla Provincia

Un abile funzionario.

Il sig. Gerardo Zujani, segretario di Prefettura quiescente e segretario comunale patentato, i cui proficui servizi nelle pubbliche amministrazioni vennero sempre meritamente tenuti a calcolo (o meritano ricordo i servizi prestati presso il Municipio di Udine negli anni 1863-64, e poi in altri Municipi della Provincia) ed economizzati dalle locali Autorità e dalla

Art. 5. « L'Esposizione umoristica, » « tre alle arti e alle industrie, abbraccia « ogni ramo dello scibile e dell'umana « attività (sic!) volgendo, ben inteso, il « soggetto delle opere esposte allo scopo « umoristico dell'Esposizione. »

Certa del suo aiuto, la Commissione ringrazia intanto anticipatamente V. S. di quanto sarà per fare in pro della Mostra; e, fiduciosa nel buon esito della sua impresa, la riverisce distintamente.

La Commissione per la mostra umoristica

Prof. G. Majer, presidente
Ing. S. Merlo, segretario

A. Testa — E. Zaffaroni — maestro L. Cnoghi — dott. V. Presani — dott. F. Pasinetti — G. Purasanta — dott. G. Del Puppo, membri.

NB. Per norma dei signori Soci si avverte che la Commissione ordinatrice si riunisce tutti i martedì nella segreteria del Crclo alle ore 8 di sera e che possono intervenire a dette riunioni tutti i soci che avessero a fare comunicazioni, presentare lavori o chiedere degli schiarimenti.

Il termine fissato per la presentazione dei lavori è il 31 gennaio 1882.

Censimento della popolazione. In osservanza alle raccomandazioni pervenute dal Ministero della pubblica istruzione ai Preposti delle scuole secondarie perchè, mediante i signori docenti nelle scuole medesime e mediante gli alunni, abbiano a cooperare alla riuscita delle operazioni del censimento, il chiarissimo Direttore del locale Istituto tecnico, dopo aver fatto spiegare nelle scuole le modalità che si riferiscono all'esecuzione di quest'importantissimo lavoro, ha comunicato al Municipio un elenco di alunni disposti ad assumere l'incarico della consegna ed al caso anche della compilazione delle schede presso un discreto numero di famiglie. Tale provvedimento è degno di elogio, perchè interpreta nel modo il più pratico le raccomandazioni del Ministero e perchè in questa eletta di giovani, il Municipio troverà senza dubbio un aiuto intelligente e molto utile.

A proposito del leone. Fra le tante cose poste all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale del 7, vi era anche quella riguardante il collocamento del leone veneto sulla colonna di levante della magnifica nostra Piazza Vittorio Emanuele. Diciamo il vero, fummo sorpresi di sentire fra questione se sia meglio in bronzo, o in pietra d'Istria bianca, se con le ali o no.

Stando alle ultime disposizioni ministeriali sulla conservazione dei monumenti, quel ricordo storico dovrebbe essere rimesso a posto nello stato preciso in cui era prima, e quindi in pietra, ciò che è richiesto anche da riguardi d'arte, e per l'armonia coi circostanti monumenti, quasi tutti di pietra d'Istria, tanto le architetture, che la Madonna di Bartolomeo il Buono, la statua della Giustizia del Paleari, la Provincia del Flaibani, il piedestallo della Pace di Campo Formio del Lessanin e Presani ecc. — Si deve poi riporlo con le ali, perchè rappresenti il Leone Veneto, e non il marzocco di Firenze né il Leone d'Inghilterra od altri stemmi; come di pietra e colle ali lo rifecero a Padova, a Vicenza, a Rovigo, a Verona ecc. E tanto più che, fra le due colonne, va collocato il monumento del Re Vittorio Emanuele, che sarà in bronzo, e solo di quella materia, per cui avrà più risalto.

La pietra d'Istria, della quale sono costruiti tre quarti dei monumenti palazzi di Venezia, è durevolissima, non può danneggiarla che la barbarie degli uomini; le intemperie, il lento lavoro dei secoli la lasciano presso che intatta.

Va bene poi che sia eseguito da artista vero, come si fece in altri siti, perchè lavoro di importanza, non da decoratori; i quali van sempre più prendendo posto invece dell'artista, eseguendo opere che non hanno mai il valore che avrebbero se fatte da questi e per lo più copie, talvolta anche poco bene eseguite.

E siccome le architetture della Loggia si sono cominciate a restaurare bene, con operai valenti e non da manovali, i quali sarebbe ora che si lasciassero da parte quando si vuol avere opere ben fatte, così speriamo di vedere l'antico leone rimesso come era prima e fatto da artista nostro; e ci congratuliamo coi Consiglieri, che perorarono perchè sia, come abbiamo detto, eseguito in pietra e sulla forma antica, secondando così i desideri di molti cittadini intelligenti.

A. Picco.

Spedizioni di piccoli colli a grande velocità. La Direzione delle Ferrovie Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di vie meglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle « giacenze », che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio come non di

rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due inviazzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi; Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Teatro Minerva. Poca gente ieri sera al teatro; la relazione che ne abbiamo avuta dal solito cronista per gli spettacoli è un po' lunghetta — quindi, poiché questa sera si riposa, ci permettiamo di rimandarla a domani.

I signori ladri. Non abbiamo il privilegio dei grandi furti fra noi; ma non si può essere certo contenti del fatto che i piccoli furti si vanno da qualche giorno ripetendo con una insistenza degna... di miglior causa. Lunedì sera i signori ladri fecero visita al negozio Merluzzi in Chiavris e gentilmente si appropriarono dei salami, un assicollato, del prosciutto ed altre simili ghiotti bocconi. Si vede che non hanno paura della trichina i signori ladri.... Ad ogni modo, per uccidere la trichina, si sono appropriati anche del danaro, con cui berne qualche bicchiere e passare il tempo il meno male possibile. E che buon pro loro faccia, salvo le grazie di madonna questura L...

Ubbriaco punito. Iersera, certo D. G. ne pigliò una cotta d'acquavite da non si dire; quindi pensò bene di andare a prendere un po' d'aria lungo la via Bertaldia. Se non che, questa strada — una fra le peggiori della città e che è quasi tutto il tempo dell'anno una vera pozzanghera — è fiancheggiata per buon tratto da un roietto scoperto; ed egli — il povero brillo — puntellò vi cadde dentro e per giunta s'imbrigliò colla testa nella siepe... Gemitte e guaita; ma l'ora era tarda — dopo le dieci — e nessuno passava per di là, per cui pareva che il destino avesse riservato a quel bevitore una notte co' piedi nell'acqua e nel fango e colla testa nella siepe, fra le radici dei cardii, sui nidi dei topi acquaiuoli... Fortunatamente, da una casa dirimpetto si udirono que' suoi gemitte; e ne vennero fuori un uomo ed una donna che chiamarono qualche altro, finché si finì coll'aiutare il caduto, col trarlo fuori da quel brutto impiccio, e col condurlo a casa, pure in via Bertaldia. Sapete quale premio l'ingrato riserbava a' due soccorritori?... Voleva bastonarli, perchè diceva esser loro la causa ch'egli aveva perduto cappotto e cappello. Il cappotto fu tratto poco dopo dall'acqua; il cappello fece viaggio lentamente lentamente, come quell'acqua quasi morta permette... e forse qualche fortunato lo avrà trovato stamane.

FATTI VARI

Il disastro di Vienna.

Vienna, 11. Ore 2 pom. Alla fine l'abbiamo la lista rettificata dei mancanti.

Essa ascende allo spaventoso numero di 917! Si può benissimo outrir speranza che ancora qualche decina sia stata messa erroneamente nella lista; ma ciò non ostante la cifra resta ancora talmente enorme che mette orrore. Quel disastro costò tante vittime quante una battaglia.

Vienna, 11. Ore 4 pom. Vienna pare la città dei morti. Lunghi funerali cortei s'avanzano da tutte le parti, si intrecciano, s'incagliano — nelle carrozze sedono i poveri parenti, gli amici che hanno perduto i loro cari in modo sì tragico — i passanti guardano esterrefatti il doloroso spettacolo. Ah! quanti padri piangeranno la fiorente prole, quanti mariti la cara compagna dei loro giorni, quante fanciulle l'oggetto dei loro sogni, quanti figli gli adorati genitori!

Questa mattina verso le 8, il Cimitero centrale era già accalcato di persone che volevano assistere ai funerali dei loro parenti ed amici. La mattina era riservata agli israeliti. I rabbini delle diverse comunità israelitiche tennero pietosi discorsi sulla bara dei trapassati; ed il canto mesto dei figli d'Israello molceva l'animo e lo chiamava a miti pensieri, a pensieri di pace e d'amore, chiamava gli astanti a porger la mano di riconciliazione ai cattolici, mostrando coll'inesorabile logica dei fatti che dinanzi alla tomba tutti siamo fratelli.

Vienna, 13. Altri 26 cadaveri irriconoscibili furono rinvenuti, disinfettati e portati al cimitero.

Vienna, 13. L'Imperatore sanzionò la Legge relativa al credito di 50,000 fiorini per superstiti delle vittime del Ring-theater.

Alla Borsa di Berlino s'incomincerà domani a raccogliere danaro a tale scopo.

Vienna, 13. Ai funerali di ieri nel cimitero centrale assistettero circa 3000

persone, senza che l'ordine e la tranquillità fossero un momento turbati.

Il Consiglio Comunale votò iersera 50,000 fiorini a favore dei superstiti delle vittime. Le somme pervenute fino a ieri sera al Magistrato ammontano a fiorini 300,000.

ULTIMO CORRIERE

L'importazione dei tessuti di lana in Italia, che nel mese di ottobre era stata di 6878 quintali, non fu più nel mese di novembre che di 5400 circa.

L'esportazione del vino nei primi undici mesi montò a 1150,000 ett. Quella dell'olio d'oliva a 628,000 quint.

E' atteso in Roma l'on. Sella, che promise presiedere la riunione dell'Accademia dei Lincei. Così confermasi la probabilità di prossima battaglia parlamentare.

La convocazione della maggioranza venne ritardata per attendere il risultato della Legge elettorale in Senato.

TELEGRAMMI

Parigi, 12. (Senato) — Dopo alcune osservazioni di Gavarde sul carattere anticristiano della politica attuale, un emendamento di Fresnay di ridurre i crediti tunisini, viene respinto. Kerdrel a nome della destra dichiara che si voteranno i crediti per simpatia verso le truppe che furono vittime della politica, ma che si protesta contro i maneggi finanziari.

Gambetta protesta: queste truppe non sono vittime della politica; giammai furono trattate con maggior cura e meglio dirette.

Canrobert a nome dei vecchi generali d'Africa protesta contro l'ultima asserzione.

Gambetta spiega che volle soltanto parlare dell'amministrazione.

Il progetto sui crediti tunisini venne approvato con 240 voti favorevoli e nessun contrario. Vi sono alcune astensioni.

Madrid, 12. (Senato). In assenza del ministro della giustizia, il ministro delle finanze, rispondendo ad una interpellanza, dichiara che il Governo farà una inchiesta sui motivi della scomunica del Vescovo di Santander contro le persone e i fogli liberali.

Washington, 12. Istruzioni di Blaine ai rappresentanti americani al Chili e Perù tendono a risparmiare, se è possibile, al Perù una cessione di territorio. Impegnano il Chili e il Perù ad astenersi in ogni caso dal chiamare l'intervento europeo che potrebbe complicare la questione.

Cairo, 12. Il cholera scoppiò in un accampamento di pellegrini egiziani sul Mar Rosso.

Bukarest, 12. Il Governo rumeno sottoscrisse per 10 mila franchi per la catastrofe del Ringtheater.

Tunisi, 12. Mustafà Ben Ismail reduce da Parigi, giunse oggi al Bardo alle ore 9.30. Ebbe festosa accoglienza da una folla di cortigiani.

Il bey è assai contento del ritorno di questo amico prediletto.

Washington, 12. Il Senato approvò la nomina di Frelinghuysen a segretario di Stato.

Il ministro delle poste è dimissionario.

Londra, 12. Il Daily News ha da Wiesbaden: Parlasi della trattativa intavolata a Londra per la cessione delle isole Helgoland alla Germania.

Pietroburgo, 12. Processo Mrovninski — Fursol non avendo risposto alla domanda di Muraviev, se la polizia abbia diritto a fare perquisizioni e arresti su semplici sospetti, l'uditorio ne fu impressionato. Il Presidente sospese i dibattimenti.

Ripresi i dibattimenti, confermasi che Teglev sospettava l'esistenza della mina.

Sposovitch nota che gli agenti della polizia uditi mostrano che la polizia ignora i suoi diritti e doveri.

ULTIMI

Costantinopoli, 13. (ufficiale) si annunzia da Elvetsch, 8 dicembre: Negli ultimi dieci giorni, di 3340 pellegrini morirono 45, fra i quali 21 di collera e 12 di diarree sospette.

Leopoli, 13. È morto l'Arcivescovo armeno Romaszabu.

Vienna, 13. (Camera dei deputati). E' presentata la proposta del Governo relativa all'impiego del credito di fior. 75,000 per l'acquisto del fondo del Comune di Praga per la costruzione dell'istituto di perfezionamento. Il ministro delle finanze annunzia il ritiro del progetto di Legge relativo all'aumento del dazio di importazione e l'introduzione di un dazio

consumo sugli olii minerali; e presenta il relativo progetto di Legge.

Pietroburgo, 13. Furono fatte nuove scoperte sull'attentato che sponse lo Czar Alessandro. Gli individui muniti di proiettili erano tre, non due. Uno di essi, Emelianoff, ricevette nelle proprie braccia l'imperatore morente.

Interrogato, rispose al giudice: « Fu presso l'imperatore; voi no. »

Vienna, 13. Kalnoky ricevette in udienza tutti gli ambasciatori.

Berlino, 13. Si briga al fine di rinviare ad altri due anni l'esposizione universale di Roma affinché l'esposizione berlinese possa aver luogo nel 1886. La proposta di una esposizione nazionale fu respinta da ogni partito.

Algeri, 13. Un proclama di Tirman agli Algerini promette il consolidamento del regime civile, e fa appello al concorso di tutti.

Roma, 13. Stassera adunasi la sottogiunta del bilancio per le finanze. Domani è convocata la Giunta generale del bilancio per la lettura della relazione sul bilancio dell'entrata.

Roma, 13. Domani sarà compiuta la stampa della relazione ministeriale accompagnante il trattato di commercio con la Francia. Con numerosi documenti sarà distribuita per procedersi prontamente all'esame del trattato negli Uffici della Camera.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 14. La Camera approvò jeri i crediti di 81 milioni per il Ministero della guerra e di 43 per quello della marina. L'accettazione ufficiale della Corte di Russia di Chatudordy Ambasciatore è arrivata l'altra sera al Ministero degli esteri. La premura è tanto più amichevole in quanto l'invio a Pietroburgo di un Ambasciatore non generale è rottura della tradizione della Monarchia.

Bukarest, 14. Il Senato votò il progetto di riforma al Discorso del Trono senza introdurre alcuna modificazione. Nel corso della discussione Statistico si felicità con tutti per le dichiarazioni del Governo relative alle questioni del Danubio che furono ricevute con soddisfazione dal paese, ed espresse la speranza che il progetto d'indirizzo sarà votato ad unanimità dal Senato.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Petrolio. Trieste, 13. Abbiamo avuto un rinforzo di 5500 barili arrivati col bark inglese Moss Glen e ad ora che la massima parte del carico fosse già disposta, il mercato si mantenne debole, con poche ammissioni.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

Sete greg. class. a vapore da L. 55.— a L. 60.—	
• • • • • classe a fuoco	53.—
• • • • • belle di merito	51.—
• • • • • correnti	48.—
• • • • • mazze reali	43.—
• • • • • valoppe	38.—
Strusa a vap. 1ª qualità	14.50
• • • • • a fuoco 1ª qualità	13.50
• • • • • 2ª	12.50
• • • • • 3ª	13.—

Stagionatura

Nella settimana dal Greggio Colli n. 10 Chil. 355 5 al 10 dicembre) Trame • • • 14 • 1080

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 13 dicembre.

Nap. d'oro	20.46	Fer. M. (con).	—
Londra	25.39	Banca To. (n°)	904.50
Francesca	101.80	Cred. it. Mob.	942.—
Az. Tab.	845.—	Rend. italiana	93.08
Banca Naz.	—		

Berlino, 13 dicembre

Mobiliare	631.50	Lombardo	262.50
Austriache	563.50	Italiane	88.90

Parigi, 13 dicembre

Rendita 3 0/0	85.87	Obbligazioni	305.—
id. 5 0/0	116.87	Londra	25.24
Rend. Ital.	90.95	Italia	2.14
Ferr. Lomb.	—	Inglese	99.38
• V. Em.	—	Rendita Turca	14.40
• Romane	138.—		

Vienna, 13 dicembre

Mobiliare	582.40	Napol. d'oro	9.42
Lombardo	153.25	Cambio Parigi	47.07
Ferr. Stato	335.25	id. Londra	118.80
Banca nazionale	837.—	Austriaca	78.25

Venezia, 13 dicembre

Rendita pronta 50.75 per fine corr.	92.90
Londra 3 mesi 25.46	—
Francesca a vista	101.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.49 a 20.51
Banconote austriache	• 217.25 • 218.75
Fior. austr. d'arg.	—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 14 dicembre.

Londra	118.85	Arg.	—
		Nap.	943.—
Rend. italiana	92.70	—	—

Milano, 14 dicembre.

		Napoleoni d'oro	20.45
--	--	-----------------	-------

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Articolo censurato. (*)

AL « CITTADINO ITALIANO »
(però di carta)

Non ti curar di lor ma guarda e passa.

Non avrei certamente risposto alla insinuazione contenuta a mio riguardo nel numero di sabato — domenica; ma solo perchè il mio silenzio potrebbe essere interpretato sinistramente, dichiaro che questa è la prima ed ultima, non essendo mio costume fare polemiche con chi non conosce e non brama conoscere.

Se il Cittadino non deve giudicare che le piane, dirò anche che l'uomo non vive di solo pane, e se lo tenga bene in mente il Cittadino nero, giallo o checcchessia.

Meglio giustar ciabatte, che non tendere al quattrino con l'inscrivere, nella Confraternita di nostra Signora di S. Spirito, quelle povere disgraziate che devono ricoverarsi all'Ospitale per guarire i loro mali frutto della colpa, e, più ancora, di quelli che sono forzati al celibato.

Caro Cittadino: sono finiti i tempi che ad occhi chiusi (per amore o per forza) dovevamo accettare le tue massime e quelle de' tuoi padroni. Quello che miri e mediti, non raggiungerai. Rasmucati, del grande Democratico che faceva il suo ingresso in un giorno di grande festa cavalcando un asino, e non portato da uomini su una Sedia gestatoria; rammentati che quel grande Democratico ha detto: Il mio Regno non è di questo mondo.

Il Calzolaio Presidente.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

N. 1564.

Comune di Pontebba.

È aperto il concorso a tutto il corr. mese per il posto di Maestro di Musica, per un biennio, verso l'anno emolumento di L. 1500,00, pagabili in rate mensili posticipate.

Il Maestro oltre alla perfetta cognizione dei vari strumenti, che si addicono ad una banda cittadina, deve altresì saper suonare l'organo, per il quale servizio riceverà dalla Fabbrica una piccola separata retribuzione.

Le domande dovranno essere dirette al Municipio in carta da bollo e corredate dal Certificato di nascita, di moralità, di sana costituzione e dei servizi prestati.

L'eletto dovrà incominciare le sue funzioni 15 giorni dopo la nomina.

Pontebba, 13 dicembre.

Il Sindaco

f. ORSARIA PIETRO.

Un bellissimo regalo e ricordo per le prossime feste Natalizie e Capo d'anno

Al negozio VIANELLO via Cavour n. 7 trovasi uno svariatissimo assortimento di scatole guarnite in Conchiglie di mare che empite di sceltissime frutta secche si vendono al mitissimo prezzo di due lire.

Trovasi inoltre ogni sorta di frutta secca e fresche, verdure, agrumi, conserve e primizie d'ogni specie.

Il negozio VIANELLO non teme concorrenza, sia per il prezzo che per il genere, ed è sicuro d'esser favorito da numerosi avventori.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

